

Processo Alne. Nel mirino sono finite soprattutto la scelte del Comune

Villa Celincordia Chieste demolizione e dieci condanne

*Dura requisitoria del pm Monica Galassi
Politici accusati di pressioni sui tecnici*

di Davide Buratti

CESENA. Dieci condanne, richiesta di demolizione della villa, accuse di favoritismi da parte del Comune. Questi i temi che hanno caratterizzato la requisitoria di Monica Galassi, pm della vicenda legata ai presunti abusi perpetrati

Monica Galassi è un pubblico accusatore molto caparbio. Questo è risaputo. Ma quando si in ballo c'è la villa di Celincordia si ha l'impressione che ci metta un po' di determinazione in più.

La vicenda va avanti da alcuni anni ed ora è arrivata all'atto conclusivo. Ieri c'è stata la requisitoria del Pm, la sentenza è attesa per il 12 marzo. Ieri Monica Galassi ha parlato per due ore e mezzo. Ha chiesto la condanna ad un anno di Marco Bonaretti, dirigente comunale. A otto mesi per Gabriele Pasini, tecnico, a quattro mesi per Otello Brighi, dipendente comunale, e a sei per: Elio Lorenzini (ex dipendente del Comune) Stefania Migani, della Al.Ne. Srl proprietaria dell'immobile; Davide e Guido Aldini, costruttori; Enrico Giunchi e Maurizio Fiuzzi, ex proprietario del terreno, e Daniele Morigi, tecnico. Inoltre ha chiesto la demolizione dell'immobile per il quale, ha detto, erano previsti un eliporto, un salone delle feste, una galleria d'arte e una piscina interrata. «Cosa ha di rurale una costruzione del genere?» ha chiesto Monica Galassi.

Al di là di tutto, però, l'arringa è stata finalizzata ad un obiettivo: dimostrare che l'amministrazione comunale di Cesena si è piegata alla volontà del potente di turno. In tal senso ci sono stati i riferimenti a Nerio Alessandri, al quale non sono state risparmiate citazioni nonostante non fosse imputato, lo è sua moglie.

Al Comune sono state mosse accuse di diverso tipo. Innanzitutto di carenze di istruttoria per quanto riguarda i requisiti necessari per l'edificazione in zona agricola. Ma è stato solo un buffet in confronto a quello

nella villa di Celincordia dell'Alne. Un'arringa calorosa, ma inusuale anche perché ci sono state diverse citazioni per persone che non hanno un ruolo nel processo: Nerio Alessandri, Davide Fabbri e Giorgio Andreucci.

che è arrivato dopo. Secondo Monica Galassi i politici hanno spinto i tecnici di palazzo a concedere l'autorizzazione a costruire.

Parte da questo presupposto perché ha visto che in precedenza erano stati detti due no: uno da Giampiero Teodorani e l'altro dallo stesso Bonaretti. Quest'ultimo però, secondo la pubblica accusa, avrebbe cambiato idea dopo una riunione che l'allora assessore Giorgio Andreucci ha avuto con la proprietà. «La tutela del territorio - ha detto Monica Galassi nel corso della sua requisitoria - non può essere sacrificata all'interesse di un singolo». Ha anche parlato, usando toni sprezzanti, di «tradimento degli interessi pubblici e della collettività».

Ha invece eletto Davide Fabbri (capogruppo dei Verdi) a paladino dell'interesse della comunità: «Se il suo esposto non fosse stato sottostimato il problema si sarebbe risolto prima». Anche in questo, comunque, l'avveniente pubblico ministero si è discostato dalle requisitorie solite. Una citazione così diretta di una persona che nel processo non ha ruoli è abbastanza inusuale. Mancati invece riferimenti a come si è consumato il falso: reato del quale devono rispondere Brighi e Bonaretti.

Ieri la pm Monica Galassi era molto determinata. Più del solito

tostimato il problema si sarebbe risolto prima». Anche in questo, comunque, l'avveniente pubblico ministero si è discostato dalle requisitorie solite. Una citazione così diretta di una persona che nel processo non ha ruoli è abbastanza inusuale. Mancati invece riferimenti a come si è consumato il falso: reato del quale devono rispondere Brighi e Bonaretti.



Andreucci: «Nessuna pressione»

Il verdetto sarà pronunciato il 12 marzo

CESENA. L'udienza era cominciata con l'audizione di un tecnico dello studio che ha elaborato il progetto dell'immobile. Visto come andavano le cose il presidente del tribunale lo ha fermato in quanto proseguendo si poteva andare incontro ad un suo coinvolgimento nella vicenda giudiziaria. Adesso, sarà la pubblica accusa, a decidere se aprire un fascicolo.

*La giornata era partita
con l'audizione
di un tecnico*

Per quanto riguarda il processo il verdetto è atteso per il 12 marzo. In quella occasione ci saranno le ultime arringhe difensive (tempi contingentati) e poi camera di consiglio. Bisogna anche valutare se in arrivo ci sono delle prescrizioni.

Intanto Giorgio Andreucci nega che ci siano stati favoritismi nei confronti di chiunque. L'ex assessore all'Urbanistica è stato chiamato in causa per la partecipazione alla riunione che avrebbe preceduto la concessione edilizia e nella quale avrebbe dato rassicurazioni a Bonaretti in caso di richiesta danni.

«Quanto ero assessore di incontri ne abbiamo avuti tantissimi - dice Andreucci - Quello, come tanti altri del resto, non lo ricordo. Però escludo che noi abbiamo mai fatto pressioni sui tecnici. Le presunte garanzie invece sarebbero state del tutto inutili. Bonaretti sa che i dipendenti comunali sono assicurati, a spese del Comune, per evitare di dover pagare di tasca propria in caso di contenzioso».

CONTROLLI ALLE FRONTIERE

Caps sempre più europeo

Programma comune di formazione per gli agenti

CESENA. Un programma comune di formazione rivolto alle polizie di frontiera ma non solo, con un obiettivo: controllare in modo efficace ed omogeneo la presenza degli stranieri all'interno dei confini dei Paesi dell'Unione Europea. E' questo lo spirito di "Frontex".

L'iniziativa è stata presentata nella giornata di ieri

Ieri il sistema è stato ufficialmente adottato dal centro di addestramento della polizia di Cesena. Per l'occasione è stata organizzata una cerimonia di sapore molto internazionale, presso la caserma del Caps in viale IV Novembre.

Balduino Simone, responsabile della struttura, ha fatto gli onori di casa, mentre il programma comune di formazione è stato presentato da Rainer Brenner, della "Training Unit" di "Frontex". Sono intervenuti, tra gli altri, anche il

vescovo Antonio Lanfranchi, esponenti dell'amministrazione comunale e i rappresentanti delle due Università coinvolte nell'iniziativa (l'Ateneo di Bologna, per la quale era presente Giuseppe Placucci, e quella di Jyväskylä).

La firma ha sancito un ulteriore salto di qualità nelle attività formative svolte al Caps cesenate (così come in altre 9 accademie sparse in Europa), che è il punto di riferimento nazionale per l'addestramento degli agenti di tutte le polizie di specialità. Simone ha ricordato che da qui transitano in media 2.500-2.700 allievi all'anno. Ha poi ricordato che il nuovo programma (basato su un curriculum sviluppato da oltre 40 esperti di 21 Sta-

ti) non riguarda solo la polizia di frontiera in senso stretto, che in Italia conta 5.500 uomini. «Oggi - ha fatto notare il timoniere del Caps - la capacità di verificare se uno straniero è regolarmente presente sul territorio deve fare parte del bagaglio professionale di qualsiasi agente di tutte le forze dell'ordine». Brenner ha spiegato che «è in atto una gara costante tra falsificatori di documenti e controllori», per cui la formazione diventa fondamentale. Ha poi aggiunto che va garantita sicurezza ma anche un «pieno rispetto dei diritti umani», e non a caso c'è stata una collaborazione con l'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i rifugiati.

Gian Paolo Castagnoli



ON TOUR A CESENA

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
VIA TIBERTI, 5

6 MARZO, ORE 17.00

Sono disponibili 2 borse di studio messe a disposizione dalla
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

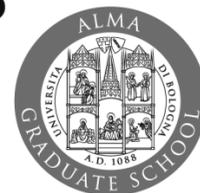
Per informazioni
Marina Mazzanti: +39 051 2090107
marina.mazzanti@almaweb.unibo.it - www.almaweb.unibo.it

MBA

MASTER IN BUSINESS
ADMINISTRATION

Profingest
MANAGEMENT SCHOOL

FULL TIME - XXI edizione 2008/2009



ALMA
GRADUATE
SCHOOL